

SCONTRO IN CONSIGLIO SUL SENSO UNICO CHE HA STRAVOLTO LA VITA DI UN PEZZO DEL CENTRO

# Nuova viabilità, il Comune non ritratta

Respinta la mozione su via Santa Lucia. Ma la giunta si impegna a esaminare l'ipotesi bretella

**LA NOVITÀ**  
Ora è online l'attività edilizia del municipio

**IMPERIA.** Viaggia on line l'attività edilizia del Comune di Imperia.

Accedendo al sito istituzionale dell'ente e consultando l'apposita sezione, <http://www.imperia.portale-sit.it/gisclient/template/imperia/?mapset=imperia>, è infatti possibile reperire nuove informazioni inerenti alle mappe degli asservimenti. La ricostruzione, curata dal Settore Urbanistica, con la collaborazione della ditta GIS & WEB di Genova, rende possibile la consultazione delle indicazioni relative agli asservimenti dei terreni a partire dal 1974, ricostruendo l'attività edilizia della città di Imperia, sino a oggi riportate su basi cartacee.

I terreni asserviti (circa 16.500 sono individuabili tramite il colore giallo e sono in costante evoluzione. Le campiture con bande diagonali rosse indicano i terreni oggetto di collegamento funzionale imposto ai sensi dell'art. 44 delle NTA allegate al Piano Regolatore Generale, mentre quelle con bande diagonali verdi indicano i terreni ricompresi nel Piano Aziendale di Sviluppo Agricolo di cui all'art. 50 delle NTA allegate al PRG.

Il lavoro di riordino è partito dalla trasposizione "on line" delle mappe in formato cartaceo ma l'obiettivo è di arrivare a un collegamento completo con le singole pratiche edilizie.

**PIEVE DI TECO**

## Consiglio rovente su aliquote della Tares

**PIEVE DI TECO.** Ieri sera consiglio comunale "caldo". Tra i punti all'ordine del giorno, infatti, spiccava la Tares, la tassa sui rifiuti e servizi che è diventata lo spauracchio di tutte le amministrazioni. Anche perché il prelievo dalle tasche dei cittadini non è nelle competenze comunali ma le aliquote sono decise in ambito nazionale. E, nelle casse comunali, viene introitato la parte più marginale di tutto l'intero importo. «Nel nostro bilancio - spiega il sindaco Alessandro Alessandri - abbiamo messo a ruolo la somma di 280 mila euro». Un cifra che farebbe "gola" a qualsiasi giunta tanto più se si tratta di un piccolo paese. «Invece è il contributo necessario a paragonare le spese della gestione rifiuti - precisa Alessandri - «Un importo che copre essenzialmente i costi da quelli amministrativi, alla raccolta e allo smaltimento». Il sindaco vuole anche far notare che la sua amministrazione non è stata "vorace". «Abbiamo definito i parametri delle aliquote di nostra competenza al minimo - sottolinea - mentre il comune deve gestire, per conto di altri enti, la parte più importante del prelievo: il 5 per cento spetta alla Provincia mentre lo Stato ha definito in 30 centesimi al metro quadrato la tassa a carico delle abitazioni».

**IL CASO**  
MILENA ARNALDI e DIEGO DAVID

**IMPERIA.** Il senso unico di via Santa Lucia non si tocca, respinta la mozione. «Vergogna, vi aspettiamo per il voto». È finita male, tra urla e fischi la votazione che ieri sera ha aperto il consiglio comunale e che verteva appunto sulla mozione, presentata da Mauro Servalli di Imperia Bene Comune, per ripristinare il doppio senso in via Santa Lucia. Su richiesta del consigliere Servalli la votazione si è svolta per appello nominale e quando il segretario Andrea Matarazzo ha proclamato l'esito (21 voti contrari e 10 favorevoli) dal pubblico è scattato un applauso ironico all'indirizzo dei consiglieri di maggioranza. Finita male in termini di risultato per il comitato formato dai residenti e da chi fruisce della via (docenti e studenti dell'Itis, cittadini che frequentano la società operaia, i gruppi sportivi e la moschea) e finita male per la durissima discussione in consiglio comunale e soprattutto per la reazione che ha ricordato al sindaco e alla sua maggioranza che non è semplice prendere posizioni impopolari e in evidente contrasto con i propri cittadini. I residenti hanno accompagnato le dichiarazioni di voto di ogni consigliere di maggioranza (la minoranza ha votato compatta per l'approvazione della mozione) con commenti e bruxi di disapprovazione e alla lettura dell'esito delle votazioni da parte del segretario generale Andrea Matarazzo sono esplosi: sono anche volate parole grosse tra consiglieri e residenti e il presidente del consiglio Comunale Paolo Strescino ha dovuto faticare non poco per riportare la calma in aula. Il senso unico introdotto dal sindaco Carlo Capacci, da subito, è stato contestato dagli abitanti: più di mille firme raccolte e un vero movimento che parte dal basso e ha fatto capire al sindaco come i "blitz", così è stata battezzata la decisione adottata per la via di Oneglia, non siano sinonimo di amministrazione condivisa e aperta al dialogo.

L'unico spiraglio lasciato dall'amministrazione Capacci riguarda la realizzazione di una bretella che possa abbattere la circumnavigazione del quartiere necessaria per raggiungere la parte bassa della via, mentre per motivi di sicurezza è stato ribadito che non sarà possibile trasformare in parcheggio le gallerie. Accesi battibecchi anche tra i consiglieri dopo che Mauro Servalli in sede di replica ha



Gli abitanti inferociti di via Santa Lucia al consiglio comunale di ieri sera

FOTO GINO PEROTTO

accusato i consiglieri di maggioranza di non saper esprimere se non dopo che ha preso la parola il sindaco Capacci.

Capacci difende la sua posizione «il senso unico di via Santa Lucia non si tocca»: dopo di lui hanno chiesto di intervenire solo Giorgio Montanari (Pd) e Fulvio Balestra (Imperia Cambia). Nessun intervento da parte di Diego Parodi (Laboratorio) e Riccardo Ghigliazza (Imperia di tutti, Imperia per tutti). La mozione "Servalli", invece, ha accolto il favore di tutta la minoranza. «Una scelta insensata» l'ha definita il capogruppo di "Imperia riparte" Giuseppe Fossati. Tutti hanno contestato a Carlo Capacci l'arrogamento rispetto alle richieste dei cittadini. Così Piera Poillucci (Pd) ha chiesto al primo cittadino: «Come si fa a dire no a una istanza così semplice?». «L'opinione dei cittadini - ha detto Alessandro Casano de La Svolta - deve essere sempre presa in considerazione». Cara Glorio (5 Stelle) ha sottolineato: «L'abolizione del senso unico è semplicemente ciò che i cittadini chiedono».

arnaldi@ilsecoloxix.it  
david@ilsecoloxix.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DUELLO INFUOCATO TRA MAGGIORANZA E OPPOSIZIONE SUL PASTICCIO DELL'APPALTO RIFIUTI

## "OTTAGONO", È MURO CONTRO MURO SOLUZIONE SEMPLICE, MA LONTANA

Capacci assicura: «Integreremo il servizio e i lavoratori saranno riassorbiti». Ma quando?

**IMPERIA.** La questione Ottagono sembrerebbe semplice se non fosse in realtà drammatica. La soluzione appare a portata di mano ma ogni volta il filo sembra ingabbiarsi, per aspettative che si creano e per una serie di interrogativi legati a responsabilità ancora non ben chiarite. È un muro contro muro ormai tra amministrazione comunale e gli ex dipendenti lavoratori della cooperativa Ottagono ieri sera presenti in consiglio comunale per assistere all'interrogazione urgente proposta dalla consigliera la consigliera Piera Pollicci, capogruppo del PdL. Il sindaco ha risposto a quanto richiesto ribadendo ancora una volta la posizione dell'amministrazione comunale, ovvero che non intende adottare provvedimenti nei confronti di Tradedo in quanto non sussistono i presupposti e che sindaco e giunta si sono adoperati per ottenere una soluzione della vicenda: progettazione di servizi integrativi all'appalto rifiuti gestito per i 35 comuni del comprensorio dalla ditta di Altamura e subappalto degli stessi con assorbimento dei lavoratori Ottagono. Una via ripetuta inizialmente dal vicesindaco Zagarella, dall'assessore Podestà e



I lavoratori della Ottagono in Comune

ora ribadita da Capacci. «Quello dei lavoratori Ottagono è un caso umanamente grave, giuridicamente semplice». Ha esordito così la consigliera Piera Pollicci. E ancora: «Se qualcuno ha sbagliato nei confronti di queste persone all'atto della stipula del contratto se ne deve fare carico».

L'amministrazione ritiene di non essere coinvolta e quindi non vuole tornare a quanto è stato convenuto alla stipula del contratto ma vuole

comunque risolvere oggi la questione facendosi carico dei problemi di questi lavoratori in attesa di conoscere quando sarebbero stati integrati e soprattutto con quali garanzie. Il comportamento degli Ottagonini in aula è l'esempio di come dovrebbero essere portate avanti le vertenze, pur nella disperazione di chi ormai da cinque mesi non prende stipendio e non sa più come fare ad andare avanti. La consigliera Poillucci lo ha ricordato anche al sindaco: «Queste persone sono qui a chiedere un loro diritto, quello di poter lavorare. E lei signor sindaco ha assunto un atteggiamento che nei confronti dei problemi di queste persone».

I lavoratori Ottagono sono andati via dalla sala consiliare drammaticamente sfiduciati (uno di loro ha anche accusato un malore) e oggi riprenderanno il presidio. Carlo Capacci ha ribadito in sede ufficiale che «l'amministrazione intende adoperarsi al fine di ottenere a breve una soluzione alla grave vicenda». La paura però è troppa, più forte della speranza. Il presidio servirà da monito, per ricordare che quei tempi brevi devono diventare brevissimi.

IL COMUNE STA ELABORANDO LE NUOVE ALIQUOTE

## Tariffe sulla depurazione: stangata dietro l'angolo

Il Movimento 5 stelle: costi esagerati per un impianto sovradimensionato. L'assessore: un piccolo ritocco

**IMPERIA.** L'unica certezza relativa al depuratore, tra i miasmi che si aprono e diminuiti continuano ad ammorbidire l'aria di una parte della città e incognite sulla gestione, è l'aumento della tariffa di depurazione. L'ultimo salasso sulle famiglie imperiesi è stato confermato dall'assessore al Bilancio Guido Abbo: «Francamente 25 centesimi al metro cubo, la tariffa concepita 25 anni fa, oggi risulta troppo bassa e insufficiente per coprire le spese. Non abbiamo ancora quantificato l'aumento, ma non parleremo, però, in termini assoluti di stangata sulle famiglie imperiesi».

A parte l'ormai scontato aumento delle tariffe, la gestione provvisoria del depuratore è scaduta il 10 ottobre, quindi, l'Ati, composta dall'impresa Ferrero che ha costruito l'impianto e la Siba, stanno operando in regime provvisorio. «In effetti am-



Il nuovo depuratore di Imperia

mette l'assessore Abbo - non abbiamo ancora trovato una quadra. L'Ati ha chiesto una revisione del contratto risalente al 1989, ora bisognerà procedere valutando se sussistono i presupposti dal punto di vista legale. Certo rimane un bel pasticcio».

Il Movimento 5 Stelle che ha proposto la discussione sul depuratore in consiglio comunale non risparmia critiche all'amministrazione attuale e a quelle che l'hanno preceduta. «Di questo depuratore - incalza il capogruppo pentastellato - non ci convince nulla a cominciare dai miasmi che emana che vuol dire che è stato costruito male o che è fatto funzionare male. Poi come è stata gestita la pratica fin dall'inizio del suo iter. Vogliamo capire per quale motivo nel 1988 era stata prevista una spesa equivalente agli attuali 19 milioni di euro e poi se ne sono andati in fumo cinquanta. Si sono persi tempo e soldi nel 2002 quando accorgendosi che l'area sulla quale l'impianto doveva sorgere poteva avere un interesse per il nuovo porto si voleva spostarlo a monte, decisio-

ne alla quale il ministero dell'ambiente si era opposto. Allora l'amministrazione in carica (Sappa e Ndr) se l'era aggiustata dimezzando l'edificio e dicendo che si era trovata una soluzione tecnologica diversa e più avanzata».

L'assessore all'Ambiente Nicola Podestà si dichiara, comunque soddisfatto della diminuzione dei miasmi rispetto all'estate scorsa. «Gli odori - sottolinea Podestà - sono sicuramente diminuiti e questo grazie all'uso di ipoclorito di sodio invece che della combinazione tra ipoclorito e soda caustica. Inoltre, non si è più utilizzata acqua di riciclo ma quella dell'acquedotto che è più pulita e più fredda. Non siamo ancora arrivati alla perfezione ma ci stiamo lavorando con discreti risultati».

D.D.